

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI: Anno L. 3

■ :: :: Semestre e Trimestre in proporzione

Cesena, 18 Febbraio 1917.

Anno XXIX - N. 3-4 :: ::

L'Avvenimento dalla
Circolo Democratico Cost.
Palazzo proprio.

Conto corrente colla Posta

Nostra corrispondenza

Roma, 16.

(X.) Ormai non più di quindici giorni ci separano dalla ripresa dei lavori parlamentari, ma, contrariamente ai precedenti, probabilmente perchè l'attenzione pubblica è interamente assorbita dal grande conflitto mondiale e più specialmente del conflitto tedesco-americano, non si parla più quasi affatto delle prossime discussioni nelle due Camere, intorno alle quali nessun cenno è fatto nei giornali: il che lascia supporre una grande indifferenza, nel pubblico italiano, al riguardo.

Così si sono affievolite anche le voci di intrighi di corridoio e di eventualità di crisi, pur sentendosi dire ancora, qua e là, che vi è qualcuno degli attuali ministri che, per ragioni di salute o per altro, sarebbe disposto a lasciare il portafogli; ma se anche ciò si verificasse, una qualche eventuale sostituzione non turberebbe menomamente la compagine del Gabinetto nazionale e molto meno potrebbe condurre a un cambiamento nell'indirizzo della politica interna ed estera. Tutt'al più, se anche vi dovesse essere crisi passeggera per la sostituzione eventuale di qualche ministro dimissionario, che potrebbe portare a un abbreviamento del periodo di lavoro prima delle vacanze pasquali; il che, nel momento difficile che attraversiamo, potrebbe essere più un bene che un male, poichè non è ora che il Paese abbisogna di chiacchiere di parole, mentre è necessario che il governo non sia turbato nella sua azione di grande responsabilità tanto nel campo politico e militare che nel campo economico.

Se non vi saranno novità, la Camera potrà rimanere aperta fin verso la fine di marzo nel principale intento di discutere ed approvare i bilanci, per evitare, per quanto è possibile, un nuovo esercizio provvisorio.

Ma, a Camera aperta, non si potrà probabilmente evitare una discussione sulla situazione creata dal nuovo conflitto tedesco-americano, che non si sa ancora a qual punto potrà essere fra due settimane. Il governo nostro potrà in tal caso fare dichiarazioni che soltanto nel momento in

cui verranno fatte potranno essere concretate a seconda degli avvenimenti dell'ultima ora e delle intelligenze coi governi alleati.

Fare prognostici, pertanto, su tali eventuali dichiarazioni sarebbe assolutamente arbitrario; esse saranno ispirate certamente a sensi di prudenza e di patriot-

tismo sulle basi di quelle già fatte nel dicembre scorso dall'on. Sonnino, le quali ebbero accoglienze trionfali.

Intanto compiamo opera altamente patriottica, facendo intensa ed attiva propaganda in favore del prestito nazionale, perchè questo è e sarà il prestito che darà l'alba della pace gloriosa.

IL DOVERE DELLA DONNA.

Visto che non riescono a scrollare la nostra efficienza bellica per terra, nè ad infrangere la nostra catena che li stringe in mare, con battaglie aperte che non osano e che non usano, i tedeschi s'aggrappano al tentativo supremo che ancora sorride alla loro testarda speranza: tagliare le comunicazioni tra l'uno e l'altro di noi alleati e tra ciascuno di noi e i neutri che abbiano possibilità e volontà di rifornirci. — Riesciranno? Non sarà facile. — Anche se fosse, tagliarci fuori vorrebbe dire sul serio snerrare la nostra resistenza, prenderci per fame o comunque per deficienza di elementi di vita e di combattività?

Le fortune naturali e le previdenze di chi dirige le nostre sorti ci confortano a bene sperare: ma un sussidio indispensabile occorre alle prime: la ferma volontà popolare.

Ora questa potenza di volontà riguarda in massima parte la donna.

La quale, se per ragioni naturali e acquisite è lontana dalla direzione, dallo svolgimento immediato di grandi problemi nazionali, in realtà con la sua complessa opera di mater-familias, di direttrice nella casa, come ispiratrice di nobili sensi e confortatrice di sacrificio e di rinunzie, non meno che come depositaria ed arbitra della domestica economia, influisce più essenzialmente che non sembri nel combinato andamento della società, nell'economia e nella fortuna generale della nazione.

La donna intenda in quest'ora tutta la vastità della propria missione; che è fatta di cose umili e grandi, e la compia con meditata coscienza.

Fino ad oggi si è considerata una diminuzione... di dignità il non uscire calzate e vestite e incappellate alla moda, con tutti i più strambi accessori della ricercatezza e del lusso. Ebbene mortifichiamo le nostre vanità oggi che la Patria si raccoglie con tutta la sua anima per la sua difesa e per la sua vittoria.

Ma donare le pelliccie ai soldati che gelano, strappare un'aigrette dal cappello e cambiare una perla con un coupon del

prestito nazionale, fare insomma come le antiche di Roma e le francesi della Rivoluzione, non è ancora tutto ciò che in questo momento è necessario: occorre accanto a una rinunzia più modesta, più paziente e più oscura, il risparmio diuturno, austero, nella casa, nella famiglia, di tutto quello che non sia strettamente necessario al vivere: Misurare il fuoco, la carne, il latte, il pane... tutto. Prendere ciò che è sufficiente e rinunciare al resto con la serena gioia di compiere un dovere verso la patria.

Ciascuna sia ministra di sapienza economica nella propria famiglia, abbracci ogni privazione con coscienza civile e la coscienza civile diffonda con la parola e con l'esempio. Ogni atto di economia spicciola armonizzerà con altri, in una catena, in un sistema di utile pubblico. e da elementi in apparenza disparati nascerà il grande accordo della vittoria, della pace nostra: che è quella del diritto e della giustizia.

In fine non sarà male anche per il dopo guerra, che la donna abbia imparato a trarre vantaggio dalle più piccole cose, dalle economie più sfuggenti: che abbia fatto miracoli di abilità di risparmio, che abbia fatti più austeri la mente e il corpo alla obbedienza e alla sofferenza, che abbia vinto i capricci dei nervi e della volontà.

Ciò servirà a temprarne il carattere, lo spirito, ad aiutare la sua emancipazione economica — che, quanto più la donna saprà ricavare dalla applicazione della domestica economia, tanto più largo margine resterà alla sua libertà individuale in questo senso e tanto più dunque ella si affrancherà dalla soggezione in verità umiliante, in cui, anche in questo senso, la società l'ha tenuta fino ad oggi.

Al di là di queste considerazioni, per lucida, disinteressata coscienza del minimo che le è chiesto, la donna deve curare l'economia personale e domestica più che con rassegnazione con entusiasmo: e in nome di quelli che giocano la vita, dare, dare, più di quanto si sa e si osa chiederle per meritare anch'essa il domani che già s'intravede oltre tanti bagliori di sangue.

UNA DONNA.

CESENATI DECORATI

Nell'ultimo bollettino delle ricompense al valore militare è compreso il nostro giovane concittadino Erminio Petrucci, figlio all'amico nostro prof. Arturo, attualmente insegnante nelle scuole secondarie di Udine.

Il valoroso nostro concittadino si è guadagnata la medaglia d'argento colla seguente motivazione:

PETRUCCI ERMINIO, da Cesena sottotenente reggimento artiglieria montagna, — Comandante di una sezione appostata a breve distanza dal nemico sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici continuava, con calma, a dirigere il tiro, dando bell'esempio ai dipendenti. Ferito una prima volta, non volle abbandonare il suo posto, finché cadde nuovamente e più gravemente colpito. — Alpi Miesnotta, 23-26 agosto 1916.

Altro nostro concittadino che si è distinto pel suo valore è il tenente del 63.° fanteria Gino Biasini, il quale ora trovasi degente nel locale Ospedale Militare Guidi, per ferite e per malattia.

Il tenente Biasini, che si è trovato alla presa di Monastir, ore fu ferito, quale comandante di sezione, con pochi uomini, riuscì a mettere in fuga un forte contingente di Bulgari.

Per questo suo atto di valore si ebbe l'encomio solenne con proposta di medaglia al valore.

Mentre ai due nostri giovani valorosi concittadini inviamo i più vivi rallegramenti, facciamo voti all'amico Biasini per una pronta e completa guarigione.

×

Nel medesimo Bollettino delle ricompense al valor militare figurano altri due valorosi, i quali, benché non cesenati, pur tuttavia hanno abitato lungamente a Cesena e vi sono quindi assai conosciuti.

Il primo è il cav. EMILIO POGNISI, maggiore di fanteria, il quale fu per vari anni a Cesena e quivi contrasse matrimonio colla cesenate signorina Zaira Verità. Il cav. Pognisi durante il suo lungo soggiorno presso di noi ebbe campo di far conoscere le sue elette qualità militari e cittadine per cui ha lasciato presso i suoi numerosi amici ed ammiratori cesenati il più grato ricordo.

Il valoroso Maggiore è stato decorato della medaglia d'argento al valor militare colla seguente motivazione:

POGNISI Cav. EMILIO, da Roma, maggiore reggimento fanteria. Condusse brillantemente, per due volte, il suo battaglione all'assalto di due forti trincee nemiche, conquistandole e prendendo parecchi prigionieri, molte munizioni ed altro materiale da guerra. Mentre poi dava disposizioni per il rafforzamento delle posizioni conquistate, rimaneva gravemente ferito. Selz. 29 giugno - 1. luglio 1916.

Difatti il Maggiore Pognisi fin d'allora trovandosi ricoverato nell'Ospedale della Regina Madre a Roma, non essendo ancora guarito.

Al valoroso ufficiale giungano i nostri rallegramenti uniti ai più fervidi auguri.

×

L'altro è il nostro amico carissimo TOCCI LORENZO che da vari anni abita a Cesena, egli è caporale ciclista in un reggimento di fanteria e si è guadagnato un encomio solenne colla seguente motivazione:

TOCCI LORENZO, da Perugia, soldato reggimento fanteria. Ciclista di un battaglione, preoccupato soltanto della buona riuscita delle operazioni, dava prova di sprezzo del pericolo e di arditezza nel recare ordini ed avvisi, sotto il fuoco dell'avversario. — Selz, 29 giugno, 6 luglio 1916.

All'amico carissimo i nostri sinceri rallegramenti.

La villa del March. Di Bagno a Roma per i Mutilati.

Tutti i giornali di Roma, senza distinzione, hanno avuto calorose parole di plauso a Pindirizo dell'on. Marchese Giuseppe di Bagno Deputato del vicino Collegio di S. Arcangelo per avere, con ammirabile generosità, ceduta la sua splendida e sontuosa Villa situata in Via Corsica nei quartieri Ludovisi per i mutilati in guerra.

Il Comitato pro Mutilati ha oltremodo gradita la munifica offerta e già stanno allestendosi i lavori per adattarla ad abitazione dei nostri gloriosi e infelici fratelli. Anche S. M. la Regina Madre nell'attestare al Marchese di Bagno la sua viva riconoscenza per l'opera altamente benevoluta ha voluto fornire la nuova casa di biancheria.

Noi pure, siamo lietissimi di manifestare a Pamico Di Bagno tutto il nostro più vivo compiacimento per il nobile e generoso atto, che del resto non è il primo e non sarà certamente l'ultimo, conoscendo tutta la nobiltà del suo cuore.

Fra Libri e Giornali

DONNE EROICHE

Che la donna ha portato nella presente immane guerra il suo contributo validissimo in tutte le più svariate forme in cui si esplica l'attività umana, nessuno lo ignora. E molti sanno che ella ha dato e dà in questa guerra anch'è esempi fulgidissimi di eroismo virile; ma quali sono, in che consistono, ben pochi sanno.

Cogliamo alcuni fra i meno noti e più recenti: due signorine goriziane, Giulia Bianchini e Maria Arcani, scorrendo ai limiti della città alcune nostre pattuglie volanti in ricognizione, issarono subito sul tetto della casa un magnifico drappo tricolore, preparato in segreto per il giorno della liberazione. I soldati italiani lo scorsero per i primi e lo salutarono con un colpo di cannone; ma poco

dopo una granata nemica abbattè il drappo sfondando il tetto della casa, e le due signorine vanivano arrestate dalla sbirraglia austriaca.

Maria Vallini, trentina, scriveva ad un cugino, che militava nelle nostre file, una lettera, in cui esprimeva l'augurio che la bandiera italiana sventolasse presto dal castello. La lettera venne intercettata, e l'autrice di essa, arrestata, venne invitata a chieder perdono di quel desiderio, che agli occhi degli oppressori costituiva una grave colpa.

— Non chiedo perdono a nessuno, — fu la fiera risposta dell'intrepida giovinetta — ma mi pento invece di non aver detto di più perchè nelle mie vene scorre sangue italiano! —

Condannata a morte, venne graziata perchè minorenni.

Di questi e d'altri più interessanti aneddoti, di episodi commoventi, che mettendo l'anima e il cuore della donna sotto una nuova, più viva luce di bellezza e di forza ci insegnano a più amarla ed apprezzarla, è denso il capitolo: *Un anno di femminismo*, che è una delle tante interessantissime rubriche di cui è ricco l'ALMANACCO ITALIANO 1917 (1).

È in questa davvero preziosa pubblicazione (la sola del genere in Italia, e superiore alle pochissime che vedono la luce in tutto il mondo), le rubriche interessanti vi abbondano con una larghezza che stupisce. E che varietà in quelle rubriche! Ve ne sono per tutti i gusti, per tutte le curiosità, per tutti i bisogni della vita quotidiana, e in relazione a qualsiasi stato sociale, così che l'ALMANACCO ITALIANO è divenuto indispensabile ad ogni categoria di cittadini, e l'uso ne va ogni anno più generalizzandosi.

(1) *Almanacco Italiano 1917*. R. Bemporad & F., editori, Firenze. — Circa 1000 pagine, 1000 illustrazioni: L. 2,30.

CRONACA

Mattinata Pro-Maternità — Nel pomeriggio di oggi, Domenica, nel Teatro Giardino, avrà luogo un attraente trattenimento a beneficio della filantropica Istituzione Pro-Maternità, che in questi anni di crisi ha tanto beneficiato e che ora, per continuare la sua opera umanitaria, ha bisogno di risanguare la sua cassa ormai... al verde.

A questo trattenimento parteciperà con lodevole filantropia la Compagnia d'Operette « Città di Trieste » Gli alunni degli Asili della Città, unitamente a quello dei figli dei richiamati, amorosamente e sapientemente istruiti, daranno un loro saggio.

In fine verrà estratta una lotteria con ricchissimi premi.

Mentre plaudiamo alle gentili promotrici della festa della carità, facciamo voto perchè questa abbia a sortire i fini per cui è stata indetta.

Ecco il programma che verrà svolto.

PARTE I.* — La compagnia d'operette « Città di Trieste » rappresenterà: *Scompartimento Signore sole*, operetta in un atto del M.o P. RIFERRO, e *Le tre mogli di Oscar* operetta

in un atto del M.^o R. CHAPY. Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra V. MARONE.

PARTI II.* — I bambini dell'Asilo dei Richiamati alle armi e degli Asili Comunali canteranno: 1.^o *Preghiera*. 2.^o *Canzone patriottica*. 3.^o *Gioco musicato*. Siederà al piano il Prof. ANTONIO CASTAGNOLI.

PARTE III.* — Estrazione dei premi della Lotteria: 1.^o *Ottomana completa in legno*. 2.^o *Una coperta di seta*. 3.^o *Un finimento da tavola di puro lino per 12*.

Concittadino che si fa onore. — Il concittadino baritono *Luigi Rossi Morelli* che attualmente canta al *San Carlo* di Napoli, tanto nei « *Pagliacci* », quanto nella « *Cavalleria Rusticana* », per la sua bella voce, ampia e sonora e la grande efficacia del suo canto animato e vibrante è ogni sera calorosamente applaudito e fatto segno a festose accoglienze. Rallegramenti ed auguri al bravo concittadino.

Teatro Giardino. — La brava Compagnia d'operette « *Città di Trieste* », che è tornata in questo Teatro, va sempre più incontrando il favore del pubblico per la valentia degli artisti, che ogni sera sono applauditissimi e chiamati più volte alla ribalta ad ogni fine d'atto.

La signa *Jeanne Clairette* è un'ottima cantante, che alla bella voce ed al buon metodo di canto unisce molta grazia e bel possesso di scena. Buonissimi pure la signora *M. De Notaris*, il brillante *Felice Paccot*, il tenore *P. Pelani*, ed il baritono *G. Cioni*.

Questa sera, sabato con « *Santarellina* » avrà luogo la serata in onore di *Felice Paccot* quanto prima, recita in onore della signorina *Jeanne Clairette*.

Offerte. — Da Roma il sig. Urbano Montanari ha inviato alla Croce Rossa L. 10 in memoria della nipote Rina Montanari morta recentemente.

Per il monumento a Decio Raggi. — Offerte pervenute al Comitato: L. 50 del Clero Forlivese a mezzo del Canonico Don Pasini — L. 10 dell'ing. Vittorio Amoretti di Milano, V. Donizzetti, 44. — Totale L. 60. — Somma precedente L. 1663,80. — Totale complessivo L. 1723,80.

Incendio. — Nella notte dal giovedì al venerdì, 15 e 16 corrente, si manifestava un incendio nel magazzino di legname da costruzione dei fratelli Degli Angeli di Livio e Comp., in Subb. Cavour. Accortosene il prof. Lodovicchi, ne informava prontamente il Corpo di guardia che trovava sul Campanone, e furono subito dati i segnali di allarme.

Accorsero prontamente i Carabinieri della stazione principale, i soldati del 157 Batt. di M. T. e quindi i Pompieri, i quali, agli ordini del Comandante del Presidio Colonnello Cav. Matarelli, del capitano dei R.R. Carabinieri Cav. F. Poloh e del segretario-capo avv. Turchi, prontamente accorsi, dopo circa tre ore di faticoso lavoro riuscirono a domare l'incendio.

Il danno si calcola a circa L. 5000.

Contro il lardo... imboscato. — Da vari giorni la popolazione si lamenta perchè diversi pizzicagnoli si rifiutano di vendere il lardo, dicendo di non averlo.

Noi pregheremo all'uopo l'Amm.ne Municipale a voler fare in modo affinché tale inconveniente venga eliminato, magari vietando la esportazione dal Comune non solo del lardo e dello strutto, ma anche dei suini tanto vivi che morti.

Condotta medica — Col giorno 14 corrente il Dott. Giuseppe Magni ha ripreso servizio nella sua condotta ed è tornato ad abitare la solita casa nella Borgata Macerone.

Pro Croce Rossa. — Tutti i Comitati della Croce Rossa Italiana sono incaricati della raccolta di bottiglie vuote che, spedite ad apposito magazzino, verranno riempite di acqua minerale di *Cinciano* e *Bognuoco*, gratuitamente e generosamente offerta, per esser poi distribuita a tutti gli Ospedali dell'associazione per uso dei militari malati e feriti.

Per Cesena, la raccolta si effettuerà presso l'Ospedale Territoriale della Croce Rossa.

Per i possessori dei Buoni del Tesoro — « Con D. L. del 24 dicembre u. s. è stato concesso a partire dal 12 gennaio 1917 un abbuono di lire 0,75 per ogni cento lire, agli acquirenti dei Buoni del Tesoro triennali 5 % il che importa la elevazione del tasso al 5,25 %, tenuto conto del rimborso alla pari che ne sarà fatto alla scadenza.

Con altro Decreto poi del 23 dicembre u. s. di S. E. il Ministro del Tesoro venne elevato l'interesse sui buoni ordinari con scadenza da sei a 12 mesi purchè ne venga chiesto l'acquisto dal 26 dicembre 1916 a tutto il 30 gennaio 1917. Tale interesse che sarà corrisposto anticipatamente all'atto dell'acquisto è di lire 4,50 % per le scadenze da sei a otto mesi, di lire 4,75 % per le altre da 9 a 12 mesi. Conformemente inoltre a quanto fu concesso con Decreto di istituzione dei buoni triennali e quinquennali 5 %, per i buoni del Tesoro creati con D. L. 16 maggio 1916 N. 568 e messi in circolazione dal 1. luglio 1916 è stato riaffermato che godranno del diritto di conversione in titoli di nuove obbligazioni che fossero emesse dallo Stato fino a tutto l'anno 1917 e ciò fino a concorrenza del loro valore nominale, dedotti gli interessi ancora da decorrere.

Gli Uffici postali sono autorizzati ad accettare sottoscrizioni al *Prestito Nazionale* 5 % netto, di cui al decreto 2 gennaio scorso, N. 2, con versamenti a saldo delle sottoscrizioni ed anche con pagamenti rateali.

Tutti sanno che sono in giuoco la sicurezza e l'onore, la vita e l'avvenire della Nazione: e tutti sono pronti a qualsiasi sforzo occorra perchè, in questo periodo tragico della storia umana, l'Italia scriva una pagina degna del suo passato, delle sue tradizioni e della sua missione nel mondo.

PAOLO GARGANO.

AMILCARE PIRACINI, gerente.

Cronaca d'oro.

(continuaz. e fine Vedi num. prec.)

Offrono librettini religiosi: Giovani Operaie di S. Giuseppe.

Offerte in danaro: Sig. Santini Nerina L. 5 — Fumero Mami Giulia l. 1 — Bratti Marianna Vedova Gentili l. 1 — Parsilia Stablumi l. 0,50 — Faustina Gazzoni l. 2 — Gasperoni Giovanni l. 2 — Maria Salvatore Angeli l. 1 — Rosina Santini l. 2 — Contessa Rasponi Dora l. 20 — Cav. Destefanis Sottoprefetto l. 2 — Genocchi Antonio l. 5 — Ridolfi Mauro l. 1 — Marioni Sofia l. 1 — Gozzi Biasini Elettra l. 2 — Nob. Ceccaroni Luigi l. 5 — Dott. Cattania Brmete l. 5 — Capit. Discepoli Rag. Spartaco l. 2,50 — Patella Francesco l. 1 — Caporale Passerini Normanno l. 1 — Magg. H. I. K. l. 5 — Tenente Magni Dott. Giuseppe l. 5 — Capitano Dott. Cav. Pio l. 5 — Gattamorta Dottor Egisto l. 1 — Biasini Amadori Maria l. 3 — Genocchi Amadori Giuseppa l. 3 — Genocchi Venturi Maddalena l. 1 — Signora Giovanna Urtoller l. 3 — Bazzocchi Pietro l. 1 — Placucci Bianchi Adele l. 1 — Pedriali Vincenzo l. 1 — Valducci Vincenzo l. 20 — Almerici March. Almerico l. 10 — Valducci Ottavio l. 10 — Maraldi fattore Antonio l. 1 — Stefanelli Maggiore Cav. Primo l. 5 — N. N. l. 0,40 — Ferrari Carolina l. 1 — Elvira Artusi l. 3 — Assistenza Civile l. 150 — Masi Evelina l. 2 — Paloni Lorenzo l. 10 — Dott. Cesare Saragoni l. 5 — Partisani Isolina l. 1 — Assuntina Angeloni l. 2 — Capitano Med. Venturoli l. 5 — Cap. Med. Della Massa l. 5 — Cap. Med. Ravaldini l. 5 — Tenente Med. Sacchetti l. 2 — Soldato di Sanità Pegorari l. 5 — Sig.a Adele Discepoli l. 5 — Sig.a Anna Iacchia l. 5 — Sig.a Maria Cicognani l. 5 — Sig.a Francesca Righi l. 3. — Sig.a Laura Comandini l. 3 — Sig.a Teresa Marini l. 3 — M.sa Caterina Baratelli l. 3 — Sig.a Valducci l. 1 — Sig.a Fedina Minghetti l. 2 — Sig.a Giannina Placucci l. 1,50 — Sig.a Pasini l. 2 — Sig.a Giovanna Giorgini l. 1 — Avv. Ahasvero Carlotti l. 5 — Serg. di Sanità Franchini l. 4,50 — Sig.a Teresina Suzzi l. 1,50 — Sig.a Seconda Partisani l. 5 — Dott. Luigi Santi l. 1.

Il Comitato per i Doni Natalizi offerse pagnottelle, dolci ed arance ed un pacco Natalizio per tutti i militari infermi che invitò poi a Capo d'Anno ad una rappresentazione Cinematografica al Teatro Giardino dove in una speciale lotteria furono pure estratti 44 premi a loro favore.

RINGRAZIAMENTO

La Ditta *L. Degli Angeli e C.* ed il sig. *Galileo De Santi* — proprietario dello stabile — si sentono in dovere di esprimere pubblicamente i loro sentimenti di gratitudine al Sig. Lodovicchi, al Sig. Col. cav. Matarelli, che subito organizzò il servizio per isolare il fuoco, al Sig. Capitano cav. Polch dei Carabinieri, ai sigg. Ufficiali, Sottoufficiali e soldati che alacramente coadiuvarono, i Pompieri Civili — ai quali pure rendono grazie — nello spegnimento dell'incendio scoppiato l'altra notte nei magazzini di legname di Subborgo Cavour

LAXO - OL.

Olio di ricino in polvere — È l'ideale dei purganti — Azione costante — Non produce dolori — Sapore gradevole.

Si vende in Cesena nelle farmacie dell'Ospedale, Salvi e Gattamorta a L. 0,30 la busta.

**CEROTTO
BERTELLI**

CONTRO **DOLORI** DI **RENI**
DI **PETTO**
E **LOMBARI**
ANCHE DA
GRAVIDANZA
DOLORI
INTERCOSTALI
NEURALGIE, ECC.

SI APPLICA A FREDDO
PRODUCE CALORE
INNOCUO - NON LORDA

SOCIETÀ
A. BERTELLI & C. - MILANO

Oggi, domenica, 18 febbraio 1917,
alle ore 15, tutti al **TEATRO**
GIARDINO per prender parte
alla festa della Carità